



NOTIZIE

n. 014 - SETTEMBRE 2009

LA CONOSCENZA GENERA LE IDEE PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Aggiornamenti legislativi, normativi, tecnologici e organizzativi per migliorare il sistema di gestione aziendale

OLTRE CENTO I REATI PRESUPPOSTO DEL D.LGS. 231/01 CHE SPINGONO LE IMPRESE A DOTARSI DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Come attenuare la responsabilità amministrativa delle imprese dinanzi a scenari complessi e dinamici caratterizzati da un reticolo di norme e regole tecniche in continua evoluzione

1. INTRODUZIONE

La gestione e il controllo dei rischi nelle imprese piccole e medie rappresenta un processo particolarmente complesso e in piena evoluzione, considerata anche l'esigenza di un continuo bilanciamento tra il **bisogno di prevenzione dei rischi attuali e prospettici che gravano sul business e il contenimento dei costi di gestione**, a cui si deve aggiungere la necessità, sentita sempre più fortemente, di disporre di una struttura organizzativa quanto più possibile leggera e flessibile.

Tale struttura deve essere capace di reagire con efficacia e tempestività alle sollecitazioni di diversa natura provenienti dai mercati, ma anche dal contesto normativo di riferimento, ossia dalle regole tecniche (leggi formali, decreti legislativi, decreti-legge, regolamenti governativi o decreti e circolari ministeriali, leggi e regolamenti regionali) che si sommano in varia misura alle norme tecniche prodotte dagli enti di normazione (UNI, CEI, EN, ISO, ecc.).

A fronte del **bisogno di prevenzione dei rischi attuali e prospettici** che gravano sull'impresa, si ritiene che la **composizione di assetti organizzativi e processi ottimali**, insieme alla capacità e alla propensione delle risorse umane di contribuire al cambiamento, **siano gli strumenti fondamentali attraverso i quali le imprese possono costruire per tempo politiche e strategie decisive e influenti per il raggiungimento del successo dell'azione imprenditoriale nel medio e lungo periodo**. È sulla base di quanto illustrato che il D.Lgs 231/01 può essere applicato dalle imprese anche in considerazione che sono più di cento i motivi che spingono alla sua applicazione.

Per la precisione sono 103 gli articoli del Codice Penale (principalmente) e di alcune leggi speciali la cui violazione fa scattare l'allarme in Azienda.

TABELLA DELLE LEGGI E DEI REATI CHE COMPORTANO RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE

LEGGE	REATO	LEGGE	REATO
D.Lgs 231/2001	- Indebita percezione di finanziamenti - Truffa ai danni dello Stato - Corruzione - Concussione	L. 7/2003	- Terrorismo
		L. 228/2003	- Delitti contro la personalità individuale
		L. 62/2005	- Reati di abuso di mercato - Manipolazione del mercato
		L. 262/2005	- Omessa comunicazione del conflitto di interesse
D.Lgs 350/2001	- Falsità in monete e carte di credito	L. 7/2006	- Infibulazione
D.lgs 61/2002	- Falso in bilancio - Falso in prospetti - False comunicazioni - Impedito controllo - Formazione fittizia del capitale - Ripartizione illegale degli utili e beni sociali - Pregiudizi dei creditori - Aggiotaggio - Influenza illecita nelle assemblee	L. 38/2006	- Pedopornografia
		L. 146/2006	- Reati transnazionali
		D.Lgs. 231/07	- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
		D.Lgs. 123/07	- Omicidio colposo - Lesioni colpose (violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro)
		L. 48/2008	- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
		DDL 1195B/2009	- Delitti contro l'industria ed il commercio - Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
		DDL 733B/2009	- Delitti di criminalità organizzata



2. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

IL D.Lgs. 231/01 prevede espressamente che **l'impresa non risponde per il reato commesso dai suoi dipendenti/ collaboratori se dimostra che:**

- **la direzione ha adottato e attuato efficacemente modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi e tali da non poter essere aggirati se non intenzionalmente (dolo);
- **il controllo sul funzionamento e sull'osservanza del modello e la responsabilità del suo aggiornamento sono stati affidati ad un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa (Organismo di Vigilanza);**
- **le persone hanno commesso il reato in violazione del modello** (si fa particolare riferimento alle persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Organizzazione, di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo della stessa, nonché le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, cioè gli apicali ed i soggetti sottoposti all'altrui direzione);
- **non vi è stato omesso o carente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza.**

I modelli di organizzazione e gestione devono **individuare i processi esposti al rischio di commissione di reati, definire la sequenza e l'interazione dei processi nell'ambito dell'Organizzazione, individuare le possibili modalità attuative dei reati all'interno dei processi identificati, definire un sistema di controllo preventivo e attuarne i protocolli** stabilendo i criteri e i metodi necessari per assicurarne l'efficacia, **assicurare la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie** per supportare il funzionamento del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ed il monitoraggio da

parte dell'Organismo di Vigilanza, **introdurre un efficace sistema sanzionatorio** per punire il mancato rispetto delle misure indicate nel sistema disciplinare, che non sia in contrasto con il CCNL e lo Statuto del Lavoratori.

Il modello, partendo da un'analisi dei rischi che individui le tipologie di reato cui è potenzialmente sottoposta l'azienda, **deve dunque necessariamente prevedere:**

- **Un codice etico**
- **Un sistema organizzativo** formalizzato e chiaro soprattutto nelle responsabilità specifiche di ciascuno
- **Procedure documentate** dotate degli opportuni punti di controllo
- **Poteri autorizzativi e di firma** coerenti con le responsabilità
- **Un sistema di controllo di gestione** che segnali tempestivamente le criticità
- **Un sistema sanzionarlo interno**
- **La comunicazione al personale e la sua formazione.**





NOTIZIE

n. 014 - SETTEMBRE 2009

LA CONOSCENZA GENERA LE IDEE PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Aggiornamenti legislativi, normativi, tecnologici e organizzativi per migliorare il sistema di gestione aziendale

3. L'ANALISI DEI RISCHI

Nell'introduzione del Modello organizzativo l'analisi dei rischi rappresenta una fase fondamentale, per la quale è necessario:

- **Definire una mappa documentata, specifica ed esaustiva dei processi aziendali a rischio;**
- **Definire una mappa documentata delle potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio individuate;**
- **Determinare la probabilità di accadimento dell'evento e l'impatto dell'evento stesso;**
- **Implementare un sistema di controlli preventivi tale da garantire che i rischi di commissione dei reati siano ridotti al caso di dolo o comunque minimizzati;**
- **Aggiornare con periodicità adeguata e nei momenti di cambiamento aziendale il livello di rischio presente per garantire l'efficacia dei controlli in essere;**
- **Fornire l'informazione e la formazione necessaria e idonea a prevenire la commissione dei reati.**

4. METODOLOGIA DEL GRUPPO 2G

La metodologia applicata dagli esperti della "231/01" (ingegneri, avvocati, dottori commercialisti) del Gruppo 2G Management Consulting ha una base tecnico-giuridica che trova i suoi elementi principali nell'analisi organizzativa dei processi aziendali in relazione all'applicazione di norme/leggi/ regolamenti: partendo dall'analisi della situazione esistente si effettua una "Gap analysis" che deriva dalla valutazione comparata tra l'esistente e gli standard di controllo organizzativo ottimali per quel tipo di processo aziendale.

La prima attività che svolgono gli esperti del Gruppo 2G è quella relativa all'analisi delle attività sensibili attraverso interviste con i responsabili aziendali e lo studio della documentazione presente in Azienda. Per ogni tipo di processo aziendale vengono evidenziati i reati che possono essere commessi con particolare riferimento alle leggi applicabili.

La seconda attività è relativa alla misurazione del livello di rischio del reato inerente all'analisi dei processi ed il confronto con gli standard di controllo organizzativo ottimale.

La terza attività è la successiva progettazione del modello organizzativo con le procedure secondo i requisiti richiesti dal legislatore. In questa attività si valuta anche il ruolo del sistema informatico aziendale rispetto al flusso informativo nelle singole fasi dei processi.

Il Gruppo 2G Management Consulting offre un check-up per valutare l'impatto del D.Lgs 231/01 e acquisire dati e informazioni necessarie a sviluppare un progetto preliminare per un modello organizzativo in grado di rispondere ai requisiti giuridici delle leggi e normative che impattano sull'Azienda.

Al termine del check-up verrà consegnata una relazione tecnica che sarà la base di discussione con la Direzione per un ulteriore sviluppo delle attività tecnico-giuridiche finalizzate ad un progetto per l'adeguamento dell'Azienda ai requisiti legislativi del D.Lgs. 231/01.



Per fissare un appuntamento per il **check-up** potete contattare il ns. **ufficio marketing**:

Sig.ra Cristina Gagliardo – Tel. 011 505062

gruppo2gmarketing@gruppo2g

► Pag. 3 di 3

UNA IMPRESA DELLA CONOSCENZA E DI SERVIZI INNOVATIVI



Gruppo 2G Management Consulting s.r.l.

Largo Re Umberto, 106 • 10128 - Torino Tel. 011. 50.50.62 (r.a.) • Fax 011. 50.46.60
www.gruppo2g.com e-mail: gruppo2g@gruppo2g.com